

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Redazione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero 10

PREZZO D' ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 1^a pagina Cent. 20 alla linea, in 2^a pagina Cent. 15 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

Avviso interessante

I signori Negozianti, Industriali, Professionisti, Imprenditori, ecc., che si associano al nostro Giornale, avranno diritto a sei inserzioni gratuite in IV, pagina dell'altezza di 20 linee per ciascuna.

Avvisiamo inoltre i signori Avvocati della Città e Provincia, che saranno riprodotti nel Giornale tutti gli Avvisi legali, d'asta, ecc., che si pubblicano nel Foglio Ufficiale.

Amaro disinganno

Non c'è bisogno di rifare la storia, perchè si tratta di casi recenti, dell'ultima campagna elettorale politica in uno dei Collegi della nostra provincia, e precisamente nel Collegio di Este-Monselice.

Se ci fu elezione, che abb' fatto sbarcare all'universo mondo tanto d'occhi per la meraviglia, fu certo l'elezione a deputato di quel Collegio di un avvocato Aggio, del quale forse si rimarcavano da qualche tempo le ingenue aspirazioni, ma nessuno avrebbe osato giustificarlo.

L'elezione dell'Aggio ha fatto generalmente l'impressione di uno di quei deliri, che in tempo di carnevale passano sotto il nome di sorprese.

Sorpresa per la qualità del competitore che l'Aggio aveva contro di sé: sorpresa perchè da Padova l'organo stesso della progresseria si era fatto paladino del competitore dell'Aggio: quando mai non sosteneva quest'ultimo. Ma tutto il mondo sapeva che certi sintomi, quando si tratta di elezioni politiche, hanno la loro spiegazione nella massima del *do ut des*, e la cronaca dice che questo fosse proprio il caso, e l'Aggio ha potuto andare alla Camera, ed esordirvi colla sua ormai celebre sortita: «Io, che mi hanno mandato qui...»

Adesso però viene il bello, giacchè pare che l'Aggio sia stato mandato a fare tutt'altro da quello che fa, e quindi, da nostre informazioni attendibilissime, avrebbe già perduto nel Collegio tutto il favore di cui godeva. Ed eccone, oltre qualche altra, la ragione principalissima.

Allorquando riuscì eletto l'avv. Aggio a deputato del Collegio di Este-Monselice,

parecchi del partito costituzionale non dissimularono una certa simpatia pel nuovo rappresentante nella fiducia che avrebbe fatto pel disgraziato Distretto di Este tutto il bene possibile.

E tale ridente aspettativa era anche avvalorata dal fatto che l'onor. Aggio ebbe a spiegare nei primi momenti una certa attività per appagare qualche interessamento od ambizione personale.

Ma trattandosi l'altro giorno alla Camera l'argomento della deliberata soppressione dei Commissariati nel Veneto, l'onor. Aggio, colla sua condotta, fece cascar dalle nuvole gli elettori del Collegio.

Ment'era da aspettarsi che l'onor. Aggio, al pari di altri suoi colleghi, che hanno tutto l'interesse a sostenere la conservazione dei rispettivi Commissariati, almeno fino a che venga posta in discussione l'abolizione delle sotto-Prefetture, avrebbe fatto valere le buone ragioni che militano a favore dell'importanza amministrativa del Distretto di Este, fatalmente così non fu, sicchè può dirsi che egli ha perduto in Este, dalla mattina alla sera, tutto il favore, di cui godeva.

Ormai, messo su questa strada, si può immaginarsi che cosa farà il deputato Aggio per il suo Collegio, e specialmente per la sezione di Este, quando verranno sul tappeto altre questioni d'interesse locale. È probabile fra le altre che la costruzione dell'edificio del Museo, anziché eseguirsi con quella sollecitudine che si conviene ad un con ratto già stipulato, si proseguirà per via di transazioni, ritardi ed ulteriori sacrifici da parte del Comune di Este. Di più che la conversione delle nostre scuole resterà sempre lettera morta.

I lettori del Comune sanno benissimo che questo giornale non segue la massima di sacrificare gli interessi generali della nazione alle pretese di campanile. Ma questo non era il caso: era invece una questione di giustizia distributiva: quella cioè di trattare gli uni e gli altri con equa misura, rimettendo cioè la questione dei Commissariati al momento nel quale sarà pure discussa quella delle sotto-Prefetture, qualora risulti la convenienza di sopprimerle, del che c'è dubbio ancora, g'è uni e le altre.

L'onor. Aggio non si è preoccupato di questo giusto riguardo verso il suo Collegio, e fece male. Forse, alla prima occasione si accorgerà che l'umore del Collegio è ormai cambiato verso di lui, e che per lui aggio si può restare benissimo, avven-

te ne le qualità, deputati della nazione senza ledere gli interessi legittimi del Collegio, e, è dovuto, la propria elezione. f. b.

UNA LETTERA DI R. BONGHI

Ecco la lettera di Bonghi al Fanfulla, ieri annunciata nei nostri telegrammi particolari:

Caro Fanfulla,
Ho letto nel numero di ieri sera i due telegrammi che vi riassumono le opinioni espresse da due giornali francesi su quello che mi succede in Italia per effetto del mio articolo sul *Matin*, oramai celebratissimo. Di quello che dice l'uno, il *Parti National*, non mette conto di darsi pensiero; è scritto dal Turco che di recente è tornato a Parigi, certo a sue spese, ed ha ufficio di difendere il Ministero nella stampa francese, certo perchè così pensa. Quanto al *Matin*, io devo senza dubbio ringraziare del suo saluto attraverso le Alpi. Vorrei che altri molti saluti, e non a me, venissero di là. Ma se fossero mescolati con parole offensive al mio Re, a nessuno dorrebbero più che a me; giacchè in una vita, assai lunga oramai, il mio ossequio e il mio affetto al Re sono stati vivaci, costanti e non sempre senza pericoli, danni e dolori, e non vorrei per nulla al mondo aver dato occasione, anche senza mia colpa, a che altri ne mancasse verso di lui.

Poichè si ritorna sull'affare dell'invito al ballo di Corte, vorrei, se si potesse, chiudere questo pettegolezzo. L'invito al primo ballo l'ebbi al solito, e non andai. Al secondo non l'ebbi nè come consigliere di Stato, che mi si doveva, nè come persona non ignota, secondo si poteva. Siccome io sarei stato lontano da Roma la sera del ballo e non avrei potuto andarci non mi curai di sapere il perchè questo biglietto mancasse.

Seppi al mio ritorno che neanche ai miei figliuoli, che lo ricevevano da tanti anni ereditato, che mi convinse subito che non poteva essere stato un castigo per me, giacchè per quanto fosse grande il mio fallo, se fallo è, e il mio passato non bastasse a redimerlo, chi poteva immaginare che fosse tale e siffatto da doverne essere punito io sino alla seconda generazione?

E ora, chechè altro si dica, non aprirò più bocca. Aspetterò il giudizio del Consiglio di Stato, che io non ho mai fatto, e che non faccio parte, ho imparato a stimare. Da questo giudizio saprò se e quanta libertà resti nel mio paese; e se per virtù degli uni e correttezza degli altri, non ve ne resta punto, andrò vecchio, per il mondo, cercandone un altro.

Credetemi
16 febbraio 1893.

Vostro
R. BONGHI.

appariva e ciò nonostante tutto risplendeva. Esalava quel profumo indefinibile di buona società, apprezzato dai meno perspicaci; fui contenta di me, ed è questo il più gran elogio che possa fare di se stesso una donna gelosa.

La gelosia ha due occhi di lince, ai quali nulla sfugge e che l'amor proprio non acceca. Mandai in cerca d'un fiore, uscii da casa con la mia cameriera, onde dissipare i sospetti del portinaio, e non fui veduta.

Mi si condusse, più morta che viva, nel luogo che ricordava, come già si ricorda tutto quello che strazia l'anima; la carrozza si fermò alla porta ed attesi.

Madamigella Cleofe aveva detto, e lo ricordavo a meraviglia, che il visconte doveva precederla in casa sua.

La mia cameriera s'assicurò che non era ancora arrivato: sperava allora coglierlo quando passava prima del ritorno della sua amante e condurlo con me.

Oh! quali momenti passai in quell'incertezza! Quali progetti insensati attraversarono la mia immaginazione! quanti dolori fino allora sconosciuti mi torturarono!

Adoperai le mie forze e il coraggio in quella lotta insensata, e quando il cocchiere del signor di Lampérier fece ritirare il fiacre e chiuse la porta, mi lasciai dapprima cader nella carrozza, incapace di sostenermi; fino a che la vista di Riccardo, che passava a me vicino, mi rese la volontà.

Saltai abbasso senza usare del predellino; mi precipitai in casa come un'insensata, e giunsi presso il visconte nel momento in cui

Ancora Banche e Banchieri

La massoneria e i suoi affiliati

Il corrispondente romano della *Gazzetta di Parma* manda al suo giornale una lettera di cui riportiamo il brano seguente:

«Sembra che, per il momento, non ci siano altre vittime designate al pasto del giudice istruttore Capriolo. Son quattro giorni che non si spediscono mandati di arresto e di comparizione e che non si ordinano e compiono perquisizioni di sorta.

Eppure la voce corsa qualche giorno fa, che sia stata avanzata la domanda di autorizzazione a procedere contro due deputati del centro d'Italia e che alla medesima non sia stato dato corso per influenza della massoneria continua a fare tranquillamente il giro di tutti i ritrovi pubblici e privati della città e di tutti i giornali quotidiani e non quotidiani della penisola.

La massoneria? Ma io mi domando: che cosa c'entra un'istituzione umanitaria, quale la chiamano i suoi affiliati, con la caccia ai delinquenti e con la ricerca del reato? Forse tra gli scopi della massoneria c'è anche quello di sottrarre dalle mani della giustizia quei venerabili fratelli che ci sono incappati? Sarebbe enorme davvero!

Chi però può convincere il popolo del contrario?

In una raccolta di persone dabbene e sufficientemente colte mi veniva oggi assicurato che il Monzilli passa i suoi giorni al carcere di Regina Coeli per la semplice ragione che era fratello dormiente, l'aggettivo qualificativo di colore che oltre a non frequentare più i locali della loggia alla quale appartengono, si permettono anche il lusso di non pagare il contributo mensile.

E questa è convinzione radicata che difficilmente si arriverà a distruggere fin che permarranno certe cause e fin che certe commedie, non saranno state tolte dal repertorio del teatro della vita.

Non sarebbe male davvero che una buona volta fossero alzati certi veli e venisse alla luce del sole quello che ora - come in passato - si compie col favor delle tenebre dell'ignoranza e della paura.

Questi scandali bancari, per quanti dolori e gravi conseguenze possono produrre, avranno, se non altro, condotto a questo, di aver purificato il paese da una lebbra che lo veniva avvolgendo da anni e anni, inquinando la massa del sangue ed impoverendo tutte le energie del suo organismo.

Il Governo attuale fa tutto il possibile, con la sua condotta, affinché la purificazione non avvenga, subendo tutta la influenza deleteria della massoneria che non lascia tentato un mezzo pur di riuscire nei suoi intenti, ma è da sperare che non vi riuscirà.

La corrente che si è determinata, difficilmente, come vi ho scritto tante volte, potrà

faceva i primi gradini.

Il mio velo era abbassato, ma aveva perduto i quanti nel mio turbamento.

Il signor di Lampérier riconobbe la mia mano, sentì il mio respiro anelante e sollecito, emise un'esclamazione di sorpresa.

— Sì, dissi a bassa voce, son io!
— Odilia, continuò egli piano, che fate voi qui?

— Cosa faccio? risposi prendendogli il braccio, vengo a strapparvi quella donna, vengo a dirvi che m'ingannate; perchè vi amo io!

Egli mi guardò qualche istante indeciso, poi continuò:

— E anch'io vi amo, Odilia; ecco perchè vi supplico di non restar qui, e vi condurrò a casa vostra.

— E voi non mi lascerete, Riccardo.
— Pensateci, Odilia; e vostro marito!

— Oh! voi ritornerete da lei, risposi disperata.

— Vi dò la mia parola d'onore che no, acconsentite a seguirmi.

Esitava.

E in quel momento stesso la porta dei ruotabili girava sui suoi cardini, due ammirabili cavalli stornì entravano nel vestibolo facendo la ciambella, una testa sorridente si mostrava allo sportello d'un coupé inglese pronunciando allegramente il nome di Riccardo.

Io non poteva esser veduta; nascosta dietro una colonna, non sapeva per così dire dove mi trovassi; il capo mi girava come in un vortice, ma sentiva però il conte dire a voce bassa:

— È troppo tardi.

arrestarsi ed allora l'on. Giolitti cadrà sotto quel medesimo edificio che con tanta cura ha costruito e cerca ora di mantenere bene in piedi.»

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

BERLINO, 17. — *Reichstag* — Il segretario di Stato Marschall constata che era impossibile essere alleati politicamente coll'Austria Ungheria e continuare a vivere in stato di guerra doganale con essa. Soggiunge che il governo si duole del deprezzamento dell'argento, ma non crede che le proposte fatte alla conferenza di Bruxelles vi porterebbero un rimedio.

Kanitz, deputato conservatore, esamina i trattati di commercio recentemente conclusi. Rileva essere ufficialmente constatato che l'Italia ottenne maggiori vantaggi della Germania nei negoziati colla Svizzera.

Maltzahn dichiara che il governo cercherà di arrestare il rinvio nel valore dell'argento ma non aspetta nessun vantaggio dalle proposte fatte alla conferenza di Bruxelles.

Caprivi biasima l'agitazione agraria, che dice essere dannosissima agli interessi politici dell'impero, — interessi che il governo deve tutelare; sono convinto, soggiunge Caprivi, che bisogna essere fermi su questo punto, anzitutto per il consolidamento della Germania (*applausi a sinistra*). Qualsiasi cambiamento di persone provocherebbe una scossa (*benissimo a sinistra*) e quindi resterebbe al mio posto. Non trattasi ora di una persona sola, trattasi della nave su cui sventola la bandiera tedesca (*applausi ripetuti a sinistra*).

Mirbach, conservatore, dice che il suo stesso partito fu sorpreso dall'agitazione agraria. Chiudesi la seduta approvando il capitolo relativo agli stipendi per i segretari di Stato.

LONDRA, 17. — *Lo Standard* crede che il governo proporrà di accordare una indennità ai membri del Parlamento che dichiarano di averne bisogno.

LONDRA, 17. — *Camera dei comuni*. Wolmer in un banchetto disse che i deputati irlandesi sono mercenari. Il *Times* avendo pubblicato tale accusa, dietro domanda di Sexton, il Wolmer fece delle scuse. La Camera decise di chiamare al suo cospetto il redattore capo del *Times*.

Wanning critica il bill dell'*Home rule*. Labouchère, Campbell e Labannermann ministro della guerra lo difendono. Chamberlain parlerà oggi.

Il redattore capo del *Times* non comparirà dinanzi alla Camera dei Comuni, ma l'odierno voto equivale a biasimo, che si iscriverà a processo verbale.

VIENNA, 17. — L'arciduchessa Maria Valeria ha partorito un maschietto.

WASHINGTON, 17. — Un messaggio di Harrison raccomanda l'annessione delle isole Hawaii. Dice che i diritti stranieri ed indigeni verrebbero rispettati. I trattati colle nazioni estere cesserebbero di esistere.

MARSIGLIA, 17. — Nessun caso sospetto di cholera. Tutti i giornali pubblicano un articolo che dice non essersi più la minima traccia di malattie sospette ed accusa alcuni consoli esteri di aver colto il pretesto per deviare il movimento commerciale a vantaggio dei porti stranieri.

Mi alzò da terra e mi portò nell'alloggio del portinaio.

— Cos'è? cosa avvenne? si domandava.

— Una donna che sta male, rispose abbastanza freddamente il signor di Lampérier deponendosi in una sedia.

— È molto bella! gridò madamigella Cleofe, che ci aveva seguiti.

Quella sola parola mi fece rinvenire.

Era bella! Lo era dinanzi a lui, agli occhi d'una rivale che lo confessava essa stessa; non osava sperare tanto. Alzai il capo, scossi fieramente i miei biondi ricci, esaminai in faccia e senza tremare quella che osava farsi gioco della mia collera e quello che mi tradiva.

Tutti e due abbassarono gli occhi.

— Vi sentite meglio? chiese la portinaia, indifferente al dramma che non sospettava.

— Volete venire in casa mia, signora? continuò madamigella Cleofe timidamente.

Riccardo fece un impercettibile movimento di labbra che io sola indovinai; egli aveva paura!

— Vi ringrazio, signora, proseguì io con uno sdegno molto affettato; mi accontenterò del braccio del signore per condurmi a casa.

L'occhio della bella giovine s'animò; con quell'intuizione femminile insita anche nella più sciocca, ella indovinò tutto e seccamente rispose:

— Poichè non volete, signora, mettervi a vostri ordini la mia carrozza e la mia gente; ma quanto al signore, egli attende qui una visita indispensabile, e non può aver l'onore d'accompagnarvi.

(Continua)

APPENDICE

N. 48)

del Comune - Giornale di Padova

LA MIA VITA

ROMANZO INEDITO

DELLA

CONTESSA DASH

Diventava quasi pazzo; in mezzo a quelle impressioni strazianti un'idea dominava sola ed unica; quella di veder Riccardo, di vendicarmi, di portarlo via a quella donna. Spinta da un desiderio inesprimibile, chiamai il signor di Chersenne e gli chiesi il nome della mia vicina.

Egli la guardò e mi rispose sorridendo: — È madamigella Cleofe, una delle belle alla moda del Jockey Club.

— Ah! ah! risposi, non è quella che ha un appartamento magnifico in via di Londra, e che si va a vedere per curiosità?

— No, questa abita in Via d'Antin, e non è ancora tanto superba. Ma voi mi fate fare delle confessioni singolari per un uomo della mia età!

Ne sapeva abbastanza, e la mia risoluzione fu presa.

Non potei rimanere più a lungo a teatro; mi lagnai d'un dolore orribile di capo, e non mentiva.

GIORNO PER GIORNO

Della situazione di Giolitti rispetto alla Camera, e dei pericoli che lo minacciano, si può dire senza tema di esagerazione: ogni giorno una.

E difatti quale autorità resta ormai al ministero Giolitti? Quali sono le forze che lo appoggiano? Sono due quesiti entrambi di facile soluzione.

Quanto all'autorità si può dedurre dalla scarsa misura, di cui esso dispone, dalle sedute deserte della Camera, malgrado i fervori affannosi e concitati del suo Presidente, il quale, a sua volta, se diede prova col fatto di essere un manipolatore di elezioni ad *usum delphini*, va dimostrando pure col fatto di essere un presidente infelicitissimo.

Quanto alle forze, che appoggiano il gabinetto, i fatti pure dimostrano che ad una ad una tutte gli vanno mancando, sicché riesce molto problematico se in caso di un voto importante potrà vincere la prova, o non piuttosto dovrà cadere ignominiosamente.

Vediamo difatti che cosa succede. Oltre l'isolamento in cui è lasciato dai suoi stessi fedeli, oggi è il gruppo Crispi, che si dichiara spietatamente ostile al gabinetto, anzi lo attacca con ferocia: domani sono i legalitari che gli chiedono conto delle sue promesse.

Che cosa resta più al gabinetto Giolitti delle sterminate falange, sulla quale credeva di poter contare?

Gli resta la minutaglia di quei neofiti né carne né pesce, che hanno potuto, all'ombra delle grazie prefettizie, presentarsi ad un collegio, e raccogliervi i voti, approfittando dalla fiacchezza comune, della comune confusione d'idee.

Ma è molto probabile che quella minutaglia sarà impotente a salvare il Ministero, il quale anche non tenendo conto della scarsissima fiducia, di cui gode in paese, troverà certo nella Camera una tal forza di elementi contrarii da essere incapace di resistere.

Basta: la prova non può essere lontana, e solo c'impensierisce la difficoltà, nella quale, data una crisi, dovrebbe trovarsi la Corona per ricomporre, colla Camera attuale, una nuova amministrazione. Solo per questo crediamo vicino il momento delle forti risoluzioni. Si deve uscire dall'indecenza per riacquistare la dignità.

Secondo gli ultimi dispacci da Londra, è opinione generale che, malgrado gli immani sforzi dei conservatori, Gladstone riuscirà vittorioso dall'immane cimento, in cui si è messo colla sua proposta dell'*Home rule* per l'Irlanda.

È ammirabile la fermezza di questo illustre vegliardo, il quale, sull'ultimo periodo della sua gloriosa carriera, sta forse per conseguire il trionfo di una grande idea, da lui accarezzata per tutto il corso della sua vita.

Parlamento Italiano

SENATO DEL REGNO

Presidenza Farini

(Seduta del 17 febbraio 1893)

Importantissima fu la seduta di ieri del Senato del Regno.

Moleschott propone un atto di omaggio del Senato a Verdi (approvazione vivissima).

Pierantoni propone l'invio di un telegramma al grande maestro.

Il Senato approva all'unanimità.

Pierantoni interpellava sulla questione bancaria, e, d'accordo col Presidente del Consiglio, la svolge subito.

Riassume la legislazione bancaria all'epoca dell'abolizione del corso forzoso. Chiede a Giolitti se conosceva la relazione Biagini: crede di poter provare che i risultati dell'inchiesta erano pienamente conosciuti: ricorda le riserve con cui furono costantemente accompagnate le proroghe della facoltà di emissione, presentate all'ultimo momento quando i lavori parlamentari stavano per interrompersi.

Ricorda minutamente i particolari dell'inchiesta sulle Banche e l'incidente avvenuto al Senato nel 1891 nel quale il senatore Alvisi, richiamandosi ad una relazione non ancora pubblicata, non poté continuare la sua esposizione, perché il ministro del Tesoro lo invitò a non insistere nell'annuncio di dati che esso aveva conosciuto per incarico ricevuto dal Governo.

Rammenta la parte da lui presa in quella discussione e le risposte dategli dal ministro del Tesoro. Così fu impedita la discussione che poteva porre in avvertenza il Governo sui pericoli cui andavasi incontro.

Chiede a Giolitti come abbia disimpegnato il suo compito di tutore e moderatore della pubblica finanza; dice che nel programma mi-

nisteriale, col quale si fecero le elezioni, la situazione irregolare prorogavasi per 6 anni.

Rivendica al Senato l'iniziativa della denuncia dei disordini bancari.

Se ci fosse stata maggiore previdenza - dice - si sarebbe evitato che uomini dietro ai quali si chiusero le porte del carcere fossero proposti alla dignità di senatori e che i poteri pubblici si dimostrassero profondamente agitati.

Domanda in nome della concordia nazionale che anche il risultato delle altre inchieste venga pubblicato; - chiede che si faccia sparire anche l'apparenza che il potere esecutivo abbia invaso i poteri giudiziari e che da lui emanino i mandati di cattura.

L'oratore chiede inoltre al Governo se le leggi siano state rispettate nei provvedimenti relativi alla Banca Romana.

Scoperta la circolazione abusiva - soggiunge l'onorevole Pierantoni - è enorme che il Governo faccia arrestare il Tanlongo, mentre prima aveva proposto sei anni di proroga e la nomina del Tanlongo a senatore. - Poteva il Governo regalare alla Banca Romana e ai suoi azionisti l'ammontare delle multe? Cosa accadrà a liquidazione compiuta?

E data l'attuale situazione parlamentare avrà il Senato il tempo sufficiente al libero esercizio della sua azione legislativa?

L'onorevole Pierantoni conclude dicendo che si augura risposte complete, chiare, rassicuranti: udite queste risposte, vedrà se gli convenga attendere o presentare una mozione.

Giolitti dice che la legge del 74 dà al governo la facoltà di consentire le eccezioni di circolazione.

Queste eccezioni sono legali; solo sarà da chiedersi se il governo fu saggio nel concederle.

Quanto all'opera del ministro del Tesoro nel 1889 ricorda che la nostra legge attribuisce solamente al Ministero d'agricoltura la vigilanza degli istituti di emissione.

Ricorda i precedenti dell'inchiesta 1889 e dice che il ministro del Tesoro mise alcuni funzionari a sua disposizione. Le relazioni non furono comunicate al ministro del Tesoro e il ministro Luzzatti, che volle trovarle, dovette rivolgersi al suo collega dell'agricoltura.

Pur troppo è facile far risalire la responsabilità al 1889, ora che si conoscono dei fatti gravi, ma la ponderazione in materia di credito pubblico non è colpa.

L'eccezione consentita ad alcuni istituti furono conosciute e approvate dal Parlamento.

Giustifica quei provvedimenti, che impedirono una lunga serie di fallimenti; giustifica pure la presentazione del progetto di proroga di sei mesi e ricorda che essa non costituiva un diritto per l'Istituto e veniva accompagnata dall'ispezione amministrativa.

I fatti rilevati dall'inchiesta erano precedentemente ignorati, né può accusarsene alcuno; perché le uniche accuse si riferivano ad epoca anteriore al triennio attuale.

L'inchiesta amministrativa non venne fatta per evitare quella parlamentare; chiede quale inchiesta parlamentare avrebbe dato risultati così pronti e decisivi come quelli della inchiesta amministrativa.

Prende impegno che i risultati dell'ispezione verranno pubblicati, così come verranno trasmessi al governo.

Assicura che al Senato sarà riservato tutto il tempo necessario per esaminare con calma e maturità il problema.

Conclude così: L'onorevole Pierantoni nel suo discorso accennò alla possibilità di una crisi ministeriale; io non vi penso, per quanto le difficoltà delle opposizioni di ogni parte che si incontrano sui banchi del governo, per quanto il vedersi accusati di non voler la luce mentre si ebbe il coraggio di rivelare gravi irregolarità e si mostrò la decisa volontà di andare sino in fondo, non sia cosa piacevole, e possa far desiderare, se non al senatore Pierantoni, a noi certamente, una crisi ministeriale. (Movimento, conversazioni, breve interruzione).

Maiorana-Calababiano fa alcune considerazioni sulla circolazione della carta moneta.

Boccardo chiede se il Senato si trova dinanzi ad una mozione: se questa mozione non esiste, crede prematura la questione che si va discutendo; il Senato affronterà a tempo opportuno l'ampio problema bancario.

Esorta il Senato a non anticipare una questione grave, ed osserva la profonda impressione che suscitano nel paese le parole pronunziate in Senato (approvazioni).

Farini avverte che finora non furono presentate mozioni, ma lo potrebbero essere nel corso della discussione, come se ne riservò il diritto l'interpellante.

Pierantoni chiede che il seguito della discussione sia rinviato a domani: il Senato approva.

Si leva la seduta.

CAMERA DEI DEPUTATI

PRES. ZANARDELLI

(Seduta del 17 febbraio)

Si svolgono alcune interrogazioni di secondaria importanza.

Si prende in considerazione la proposta di legge dell'on. Villa per l'escaro della tassa di dazio consumo anche alle società cooperative costituite a scopo di beneficenza.

Si leva la seduta.

L'IDEA DEL MARCHESATO

Giolitti l'ebbe veramente!

Ugo Pesci, direttore della Gazzetta dell'Emilia, ha narrato nel suo giornale di domenica che il ministro Martini in un crocchio d'amici il venerdì precedente disse che veramente il Giolitti aveva fatto la proposta di conferire il marchesato a Verdi, ma che egli - Martini - l'aveva combattuta trovandola inopportuna.

Avendo il Resto del Carlino dichiarato «dedito d'ogni base di fatto il racconto del direttore della Gazzetta, questi oggi lo conferma

dichiarando che se il Resto lo desidera, egli può farglielo ripetere da Arrigo Boito, Giuseppe Giacosa, Giulio Ricordi, Tito Ricordi, Aldo Nosedà ed altri».

Del resto, è così naturale che idea simile spuntasse in un uomo come Giolitti!

Il clericalismo dell'Austria

Proteste dell'ambasciatore italiano - Un articolo della « Presse ».

Telegrafano da Vienna queste importanti e gravi notizie:

Mi consta che ieri Costantino Nigra presentò al conte Taaffe delle lagnanze circa la presenza dei Ministri di Giustizia e Agricoltura alla festa clericale per il giubileo del Papa in cui il cardinale Gruscha, arcivescovo di Vienna, invocò apertamente insieme cogli altri oratori il ritorno del potere temporale.

Taaffe avrebbe risposto che essendosi il discorso del Gruscha tenuto per ultimo i ministri non fecero in tempo a ritirarsi e che del resto i ministri non rappresentavano il governo, ma erano andati là come privati.

Alcuni credono invece trattarsi di cosa fatta apposta come per dare un monito agli avversari italiani della triplice alleanza.

La Neue Freie Presse qualifica vibratamente la festa come una preparata dimostrazione, aggiunge che l'importanza della cosa consiste nel fatto che un membro della famiglia imperiale e due ministri vi assistevano.

Le aspirazioni espresse nei discorsi tenuativi erano dirette contro l'unità d'Italia alla quale si vorrebbe togliere Roma. Il significato della festa fu una vera e propria manifestazione anti-italiana ed è stranissimo che due ministri dimostrassero colla loro presenza di annuire alla propaganda per il ripristinamento del potere temporale.

La reciproca fiducia è una colonna dell'alleanza fra l'Austria e l'Italia, ma come può questa alleanza restare in Italia indiscussa se in Austria uomini sedenti nel Consiglio della Corona partecipano ad una riunione che ha lo scopo di festeggiare il Papa come un martire spogliato reclamando per lui Roma?

Il giornale spera che in Italia non si darà soverchia importanza alla dimostrazione clericale e dà all'onda reazionaria che sale sempre più la colpa di simili audacie clericali.

UN CASO RACCAPRICCIANTE

Mandano alla Lombardia da Cassano d'Adda:

La chiusura del nostro carnevale, avvenuta ieri, secondo le promesse d'un avviso fra il serio ed il faceto, e un concorso straordinario di gente che si godette il corso mascherato, non ha vinto l'impressione tristissima d'un fatto disgraziatissimo di cui sono ugualmente da compiangere l'autore e la vittima.

Il contadino Galbiati, che abita ad un cascinale del nostro Comune, sollecitato da un fratello che da qualche anno si trova in America e non se la passa male, decise di emigrare anche lui, e per ciò nella scorsa settimana aveva venduto tutto quel po' di roba che non poteva portare con sé; e giovedì mattina colla moglie e otto figli doveva partire.

Alla sera trovandosi in istalla con tre coingillini, mostrava loro una rivoltella di cui il fratello d'America gli aveva raccomandato l'acquisto.

Il giovane Leoni, ventenne, lo pregò a mostrargli come si manovrasse la rivoltella.

Il Galbiati fece scattare diverse volte il grilletto colle canne scariche; poi volendogli mostrare la manovra al completo, prese una cartuccia e caricò l'arma, e continuò a tirare il grilletto, credendo d'aver posta la cartuccia nell'ultima canna.

Ma sventuratamente il colpo partì, e la palla andò a colpire il Leoni in piena fronte.

Un'ora dopo, era morto.

Si pensi allo stato del povero Galbiati! A stento si poté trattenere dal commettere qualche altro sproposito.

Venne tosto arrestato. Ma con lodevole sollecitudine sbrigate l'istruttoria da parte dell'autorità giudiziaria egli è stato stamattina rimesso in libertà provvisoria.

Egli si trova ora qui solo, perché la moglie e i figli sono partiti per l'America.

Abbonamento all'Amministrazione

Lire 16 annue

si risparmiano 2 Lire dalcomperarlo giornalmente.

CRONACA DELLA CITTA

RIAPERTURA DEL SALONE

Il benemerito Club degli Ignoranti ottenne la concessione di dare l'ultimo Festival di beneficenza domani domenica in Salone.

La riapertura, che sarà una specie di S. Martinello, ossia di appendice alle feste carnevalesche, promette di riuscire brillante, come può riuscire un trattenimento, che lascia dietro di sé il desiderio di essere riveduto.

Se non fosse che per far solo una passeggiata in Salone, anziché sotto i portici delle fredde e umide vie, l'invito merita di essere corrisposto. Tanto più quando è già apparecchiato un simpatico programma. Cioè si darà un grande concerto sinfonico con scelti pezzi, eseguito da un distinto nostro Corpo musicale.

Una riforma verrà attuata nel giuoco dell'Iride. Siccome sono rimasti moltissimi magnifici regali, sulla buona qualità dei quali il pubblico fu diggià un buon giudice, così si è pensato di aoperarli, con sensibile guadagno pel pubblico. Perciò tutti i colori dell'Iride vengono portati a un prezzo unico di 30 centesimi, ed ogni colore avrà la stessa probabilità di vincita.

Così tutti sono eguali dinanzi a Dio e all'Iride.

La sala sarà illuminata straordinariamente a luce elettrica dai valenti soci che l'hanno attuata.

Verrà fatta l'estrazione dei premi dei concorsi speciali della fortuna, a cui si riferiscono i biglietti rossi da cent. 20 e i biglietti bianchi da L. Una. A tal proposito constatiamo la viva domanda che è avvenuta specie in questi ultimi giorni dei biglietti per grande vaso giapponese dono ragguardevole anche pel valore intrinseco che rappresenta, sapendosi ormai che si tratta di parecchie centinaia di lire.

Il vaso è esposto nella splendida vetrina della rinomata Ditta Schostal.

L'ingresso al Salone è mantenuto a centesimi 30.

Chi però pagherà cent. 40 avrà diritto all'ingresso e a un biglietto (rosso) al concorso speciale da cent. 20.

La trovata è buona e sarà fonte di nuovi lucri per la cassetta.

Noi osserviamo con soddisfazione tutto il movimento e l'animazione che provengono dalle iniziative del Comitato di beneficenza e attendiamo con viva fiducia Domenica per vedere coronati l'attività e gli sforzi fatti.

ESPOSTI

Ligi al nostro programma di occuparci principalmente delle cose amministrative che interessano Comuni e Province, non possiamo tacere ai lettori il serio argomento che sarà trattato martedì p. v. al Consiglio Provinciale riguardante il servizio dei trovatielli.

Come i lettori sanno, il Comune di Padova ha qui il suo Istituto degli Esposti che possiede un patrimonio, le cui rendite devono andar devolute «a beneficio degli infanti di genitori sconosciuti rinvenuti in luogo qualsiasi del Comune di Padova, nonché degli infanti illegittimi di madre conosciuta ed appartenente per residenza al Comune medesimo».

Siccome però non soltanto ha trovatielli il nostro Comune, ma altresì i Comuni della Provincia, la quale per ciò sussidia la Pia Opera, quando ne fu discusso lo Statuto - che andò in attività il primo gennaio 1891 - fu stabilito che alle condizioni superiormente indicate, l'Istituto accoglierebbe anche gli esposti appartenenti ad altri Comuni della Provincia nostra, salvo gli accordi da prendersi coi corpi interessati pel relativo contributo.

La Provincia dal 1868 al 1890 corrispose in media al pio Asilo annue it. L. 59500 circa e ne pagò nel 1892 altre 60000, e ne stanziò altre 60000 nell'esercizio in corso.

Andato in attività, come dicemmo, il nuovo Statuto, l'amministrazione dell'Istituto notificò alla Provincia che bisognava prendere nuovi accordi circa il sussidio perchè non erano sufficienti neanche le 60 mila lire.

La Provincia, trattandosi di spesa facoltativa, in vista delle condizioni del suo bilancio, non poté rispondere affermativamente alla domanda d'un aumento di sovvenzione. E allora l'Istituto dovette ricorrere al credito con questa Ossa di Risparmio, e contemporaneamente si rivolse ai Comuni della Provincia, avvisandoli che non avrebbe ricevuti i trovatielli di loro appartenenza se non avessero concorso nella spesa o per quota in ragione di popolazione, o pagando una determinata retta.

Alcuni importanti Comuni, e primi fra essi Montebelluna ed Este, accettarono il primo modo di concorso; altri mostrarono di non aver

approfondita la questione, ed altri ancora non risposero.

Allora la maggioranza dei preposti all' Ospizio deliberò d'indirizzarsi alla Deputazione Provinciale, la quale - consiglia che con un voto recente il Consiglio di Stato a sessioni riunite ritenne che l'art. 271 della Legge comunale e provinciale (il quale fa obbligo ai Comuni e Province di provvedere a tale ramo di servizio) fu promulgato anche nel Veneto - rispose che avrebbe proposto al Consiglio Provinciale di provocare il decreto del quale è cenno in detto articolo.

Con ciò la spesa da facoltativa si trasforma in obbligatoria tanto per la Provincia che per i Comuni allo scopo di dare un definitivo effetto a tale ramo di servizio.

Il Comune di Padova però non è compreso nel riparto, sebbene, a nostro sommo avviso, una volta ammesso che l'articolo 271 della Legge comunale e provinciale fu pubblicato nel Veneto, non sappiamo vedere perchè anche il Comune di Padova (che concorre nel contributo con le rendite patrimoniali della pia causa), non dovrebbe godere i benefici e sopportare il peso degli obblighi fatti dalla detta disposizione.

Organizzando in via stabile tale servizio pubblico la Provincia farà opera di saggia amministrazione. E tanto più le deve riuscire grato di raggiungere tale intento inquantochè la relazione del comm. Beggiali assicura che le sarà tosto impedito un maggior aggravio, e avrà in seguito un alleviamento al proprio bilancio, che certo non versa nella più felice situazione.

L'argomento dell'infanzia abbandonata, intorno al quale fu presentata alla Camera dei deputati una proposta del Conti, che è allo studio, merita il più attento esame per la molteplicità delle questioni che vi sono inerenti.

E noi terremo informati della discussione di martedì i nostri lettori e diremo il nostro avviso.

Ecco intanto il conchiuso della Deputazione.

«Considerato che il Consiglio di Stato con parere 1 aprile 1892 adottato dal R. Governo stabiliva la massima che l'art. 271 della legge 10 febbraio 1889 debba ritenersi promulgato anche nelle nostre provincie, ciò che lo stesso Consiglio di Stato confermava in Adunanza generale coll'altro parere pure adottato col R. Decreto 16 agosto 1892;

«Considerato che il riparto della spesa per il mantenimento degli Esposti fra la Provincia ed i Comuni oltrechè ad essere di sollievo all'erario provinciale per il concorso in parte della spesa, potrà giovare a diminuirla, rendendo i Comuni, perchè cointeressati, più diligenti nella ricerca della pertinenza dei bambini dei quali domandano l'accoglimento all'Ospizio;

«Considerato che il riparto della spesa è pure contenenteo all'art. 1 dello Statuto per l'Istituto degli Esposti, secondo cui l'accoglimento degli infanti illegittimi appartenenti agli altri Comuni che non sia quello di Padova deve farsi premettendo accordi coi Corpi interessati pel relativo contributo;

«Ritenuto sempre che l'Istituto ridetto abbia conformemente alla sua circolare 18 novembre p. p. a condizionare l'accoglimento degli infanti illegittimi all'accertamento della loro appartenenza ai Comuni della Provincia;

«Considerato che se più rigorosamente giusto sarebbe proporzionare il concorso dei Comuni al numero degli illegittimi accolti nell'Ospizio ad essi appartenenti, ciò però riuscirebbe non sempre di facile applicazione e d'altronde non conforme al sistema adottato dal riparto fra le altre Provincie ed i Comuni del Regno;

«Considerato che riesce quindi opportuno il riparto della spesa in ragione di popolazione;

«Ritenuto che di anno in anno la spesa sarà determinata dalla Provincia sul dato degli illegittimi accolti e per i quali sia data la prova della loro appartenenza alla Provincia stessa;

«Considerato che la proporzione di riparto più equo si presenta quella di due terzi alla Provincia e di un terzo ai Comuni;

«Il Consiglio Provinciale delibera:

a) di chiedere al R. Governo che sia determinato il riparto della spesa sugli esposti in ragione di due terzi alla Provincia e di un terzo ai Comuni; ritenuto escluso da quest' riparto il Comune di Padova che provvede agli esposti ad esso appartenenti colle rendite dell'Istituto;

b) che il riparto della quota complessiva spettante ai Comuni sia eseguito dalla Deputazione Provinciale sulla base della popolazione di ciascun Comune risultante dall'ultimo censimento ufficiale;

c) che sia riservato alla Deputazione stabilire le epoche e i modi di versamento delle quote dovute dai Comuni medesimi.

Nella nostra Tipografia fornita nuovi e copiosi caratteri si eseguisce con la massima diligenza qualunque lavoro in breve tempo ed a prezzi tutta convenienza.

Il Telefono a Padova

La nostra Società Telefonica ha anch'essa, come altre, per le altre città, la concessione per la « Rete Urbana » di Padova. Questa parola « Rete Urbana », in forza della nuova legge sui telefoni, vuol dire, che un abbonato, il quale prima non poteva trovarsi in comunicazione che con gli altri abbonati sparsi entro il territorio del Comune di Padova, oggi può telefonare con tutti gli abbonati che si troveranno sulla « Rete Urbana », la quale comprenderà i territori dei seguenti Comuni: Padova, Albignasego, Ponte S. Nicolò, Legnaro, Saonara, Noventa Padovana, Strà, Dolo, Vigonza, Cadoneghe, Vigodarzere, Limena, Piazzola sul Brenta, Villafranca Padovana, Rubano, Mestrino, Selvazzano, Abano.

La nostra Società cittadina ha fatto il suo possibile per ottenere, come ha ottenuto da governo, tariffe d'abbonamento non superiori a quelle che gli abbonati attuali, nelle rispettive ubicazioni, hanno pagato a tutt'oggi; ed anzi ha potuto ottenere, col sistema delle categorie, un ribasso sulle tariffe nuove, per quelli cui l'abbonamento telefonico si rende meno necessario, perchè meno reclamato dal bisogno di usare dell'apparecchio; e per quelli che non potendo più essere compresi, come alle vecchie disposizioni, nel beneficio della riduzione dell'abbonamento, quali appartenenti ad Uffici pubblici, sarebbero obbligati a passare dall'abbonamento ridotto, a quello della nuova tariffa comunale.

Tanto più va lodata la nostra Società cittadina, perchè, mentre, tutte le altre Società telefoniche hanno, colla nuova legge, aumentate le tariffe, la nostra è rimasta nei limiti delle tariffe vecchie, anzi, in quanto ha potuto, procurò di diminuirle.

Diamo qui un piccolo specchio delle tariffe in altre città, in confronto di quelle fissate per la rete di Padova.

Tariffe vecchie	Tariffe nuove
Milano L. 180 = L. 200	
Torino » 180 = » 200	
Napoli » 160 = » 200	
Palermo » 160 = » 200	
Firenze » 140 = » 160 a 180	
Livorno » 160 = » 160 a 180	
Bologna » 120 = » 140 a 170	
Venezia » 160 = » 200	
PADOVA » 150 = » 150	

Questa tariffa di abbonamento per Padova, che comprende gli abbonamenti della città e suburbio, va poi suddivisa per

Abbonamenti di Categoria A annue L. 150
» » B » » 100
» » C » » 85

In questa ultima categoria sono comprese Opere Pie, che la nuova legge non ammette più al beneficio della riduzione, goduto con vecchie disposizioni; e parimenti è compreso tutto ciò che si riferisce alla igiene ed alle istituzioni di carità e di educazione.

Veramente era logico che le tariffe venissero aumentate; poichè oggi l'abbonato avrà un territorio di corrispondenza, dieci volte maggiore di quello che aveva per lo passato. Ma la Società Padovana del Telefono all'intendimento di sviluppare sempre più la propria industria con interesse veramente pratico per i suoi concittadini, e nella speranza che questi abbiano a seguirlo, abbonandosi a quell'apparato, ha creduto di limitare la spesa dell'abbonamento al costo più basso possibile.

Non appena saranno esaurite le pratiche col governo per l'applicazione della nuova concessione, i vecchi abbonamenti saranno regolati in base alle nuove tariffe.

R. Accademia di Scienze Lettere ed Arti in Padova.

Ecco l'ordine del giorno della ordinaria Sessione che sarà tenuta domenica prossima 19 febbraio 1893 al tocco.

Adunanza pubblica - Letture
Prof. A. GLORIA: Nuovi documenti intorno l'abitazione di Galileo Galilei in Padova.
Prof. E. TEZA: La Crisna dei Panduri nella tradizione biddiana. - Mansuetudine, uno dei giacchi.

Cav. E. VECCHIATO: I capitoli degli Inquisitori di Stato di Venezia.

Dormitorio pubblico.
Il Dott. N. D'Ancona Presidente ha spedito soci dell'Associazione Padovana per i pubblici dormitori, la seguente circolare:

ONOREVOLE SIGNORE,
La S. V. è invitata all'adunanza generale ordinaria dei soci che avrà luogo il giorno di domenica 19 Febbraio a. c. alle ore due pom. all'Ufficio della Società d'Igiene in Via S. Bernardino, Palazzo del Telefono, per trattare il seguente

Ordine del giorno
1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Resoconto morale dell'anno 1892.
3. Resoconto economico dell'anno 1892 e rapporto dei Revisori dei conti.
4. Nomina del Presidente scaduto per comitato triennale.
5. Nomina di due Consiglieri in sostituzione Malata cav. Giovanni e Sacerdoti ingegner milio scaduti per anzianità.
6. Nomina dei Revisori dei conti.

Corriere dell'Arte
TEATRO GARIBALDI
Anche ieri sera Boccaccio ottenne il solito successo e divertì il pubblico.

Stasera avremo una novità: Santarellina, commedia-operetta in 3 atti e 4 quadri del M. Hervé.

Nemmeno dire che noi avremo un bel teatro!
Ciò appunto desideriamo a questa compagnia che ora agisce al nostro Garibaldi.

SPETTACOLI DEL GIORNO
Teatro Garibaldi. — La Compagnia italiana di Operette comiche di Crescenzo Palombi, questa sera rappresenta Santarellina

Premiata Ditta Giuseppe Canto alla Speranza -
Specialità in Telerie, Stoffe per Uomo, Mercerie diverse ecc.

PIAZZA FRUTTI
Angolo S. Clemente

Omaggio.

Oltre al gruppo in bronzo rappresentante lo stemma della Compagnia La Fondiaria e di cui altra volta ebbe ad occuparsi il *Comune*, viene offerto al signor cav. E. GUITARD, Direttore Generale della Compagnia suddetta, nell'atto che abbandona la Direzione, un album contenente ben 44 pergamene delle Agenzie Generali.

L'album venne rilegato dal sig. Marco ANGELI, troppo noto per la perfezione dei suoi lavori in questo genere.

Una Commissione composta di parecchi Agenti si reca oggi a Firenze per la consegna dei bellissimi doni.

Della Commissione fa parte l'egregio nostro amico, avv. GIACOMO NICOLINI, Agente Generale della Fondiaria in Padova, e che fu iniziatore ed anima di questa meritata ed affettuosa dimostrazione al GUITARD.

Manovre interpresidarie.
Ieri le truppe di guarnigione della nostra città, sotto il comando del tenente-generale Bigotti, partirono verso il Dolo per le consuete manovre interpresidarie.

Avvenne però uno spiacevole incidente: a Mira Taglio, mentre giungeva il tram n. 121 che arriva a Padova alle 11.50 ant., fu ordinato all'artiglieria il tiro. Dalle forti detonazioni i vetri dei finestrini del tram rimasero tutti rotti.

Anche al Caffè ed al Municipio di Mira toccò la medesima cosa.

Questo consiglierebbe di conseguenza qualche misura per l'avvenire.

Società Cooperativa delle Arti Costruttrici.
Si pregano vivamente i soci straordinari a voler intervenire all'Assemblea generale del 19 corrente, alle ore 9 ant., nella sala della Gran Guardia, gentilmente concessa da questo Municipio.

Gara di scherma.
Ieri a sera nelle sale del Club si contesero i premi delle signore moltissimi schermatori. La poultte di spada fu vinta dal sig. Sotti Guido e quella di sciabola dal sig. Astolfi Diego del 20. mo artiglieria.

Nel prossimo venerdì concorreranno ai premi anche i vincitori delle precedenti gare e speriamo di vedervi prender parte anche schermatori forestieri.

Funzionario che scappa.
Giunge notizia da Conselve che quel Ricevitore di Registro abbandonò il suo ufficio lasciando a quel che pare un vuoto di cassa, che si fa risalire a qualche migliaio di lire.

Momentaneamente l'ufficio viene assunto in reggenza e trovasi colà un ispettore per le verifiche di metodo.

In paese si dice che le condizioni economiche di quell'impiegato fossero profligate. Nemmeno dire che l'Autorità di P. S. e la giudiziaria indagano attivamente.

Portamonete trovato.
Il sig. Luigi Ruzza cartolai in via San Daniele, ci prega di inserire nel Giornale, che chi avesse perduto un portamonete contenente un po' d'argento e un po' di rame, lo potrà recuperare rivolgendosi alla sua cartoleria e dando le opportune ed esatte indicazioni che saranno richieste.

Banda cittadina.
Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova il giorno 19 corr. dalle 1 alle 3 pom. in Piazza Vittorio Emanuele.
1. Polka - Silvio - Palumbo.
2. Ouverture - In Do minore - Foroni.
3. Mazurka - Nelda - Palumbo.
4. Pot-pourri - Don Carlos - Verdi.
5. Pot-pourri - Barbiere di Siviglia - Rossini.
6. Marcia - Olimpia - Palumbo.

76. Reggimento.
Programma del concerto che darà la Banda militare il 19 corrente dalle 1 alle 3 pom. in Salone.
1. Marcia - Motivi popolari - N. N.
2. Sinfonia - Chalel - Adam.
3. Pot-pourri - Maria - Flotow.
4. Mazurka - Souvenir à Madrid - Fahr-bach.
5. Atto 1° - La Favorita - Donizetti.
6. Polka - Il Castello di Tito - Offenbach.

Corriere dell'Arte
TEATRO GARIBALDI
Anche ieri sera Boccaccio ottenne il solito successo e divertì il pubblico.

Stasera avremo una novità: Santarellina, commedia-operetta in 3 atti e 4 quadri del M. Hervé.

Nemmeno dire che noi avremo un bel teatro!
Ciò appunto desideriamo a questa compagnia che ora agisce al nostro Garibaldi.

SPETTACOLI DEL GIORNO
Teatro Garibaldi. — La Compagnia italiana di Operette comiche di Crescenzo Palombi, questa sera rappresenta Santarellina

Premiata Ditta Giuseppe Canto alla Speranza -
Specialità in Telerie, Stoffe per Uomo, Mercerie diverse ecc.

PIAZZA FRUTTI
Angolo S. Clemente

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Roma 17		Padova, 18 febbraio 1893		Parigi 17	
Rendita contanti	96.00	Rendita fr. 3 0/0	98.90	Idem 3 0/0 perp.	98.87
Rendita per fine	96.02	Idem 4 1/2 0/0	106.45	Idem ital. 5 0/0	91.50
Banca Generale	308.80	Cambio s. Londra	25.15	Consolidati ingl.	98.16
Credito mobiliare	444.00	Obblig. Lombardo	321.00	Cambio Italia	4.00
Azioni S. Acqua Pia	1054.00	Rendita turca	22.17	Banca di Parigi	436.00
Azioni S. Immobiliare	86.00	Banca di Tunisi	486.00	Egitto 6 0/0	500.62
Parigi a 3 mesi	—	Rendita ungherese	96.06	Banca sconto Parigi	140.00
Londra a 3 mesi	—	Rendita spagnola	81.59	Banca Ottomana	586.56
Milano 17		Credito Fondiario	367.50	Azioni Suez	2617.00
Rendita contanti	96.02	Azioni Panama	17.50	Loti turchi	93.13
Rendita per fine	96.05	Espresso meridionali	101.75	Prestito russo	78.65
Azioni Mediterr.	532.00	Prestito portoghese	30.75	Vienna 17	
Coloniole Cantoni	389.00	Rend. in carta	99.15	Idem in argento	98.80
Navigatione generale	334.00	Idem in oro	117.70	Idem imp.	—
Raffineria Zuccheri	239.00	Azioni della Banca	997.00	Stab. di cred.	373.50
Sovvenzioni	43.00	Londra	121.00	Zecchini imp.	569.00
Società Veneta	28.00	Napoli d'oro	9.62	Berlino 17	
Obblig. merid.	310.00	Mobiliare	177.70	Idem in oro	—
Idem nuove 3 0/0	299.00	Idem in argento	98.80	Idem imp.	—
Francia a vista	104.00	Lombardo	44.20	Lombardiana	92.90
Londra a 3 mesi	26.10	Rendita italiana	92.90	Londra 17	
Berlino a vista	128.50	Idem in oro	99.00	Idem in argento	98.80
Venezia 17		Idem imp.	—	Idem imp.	—
Rendita italiana	96.15	Idem in oro	117.70	Idem imp.	—
Azioni Banca Veneta	253.00	Idem in argento	98.80	Idem imp.	—
Società Veneta	28.00	Idem imp.	—	Idem imp.	—
Cot. Venez.	258.00	Idem imp.	—	Idem imp.	—
Obblig. prest. venez.	25.80	Idem imp.	—	Idem imp.	—
Firenze 17		Idem imp.	—	Idem imp.	—
Rendita italiana	96.02	Idem imp.	—	Idem imp.	—
Cambio Londra	26.09	Idem imp.	—	Idem imp.	—
Idem Francia	104.15	Idem imp.	—	Idem imp.	—
Azioni F. M.	644.00	Idem imp.	—	Idem imp.	—
Mobil.	443.25	Idem imp.	—	Idem imp.	—
Torino 17		Idem imp.	—	Idem imp.	—
Rendita contanti	96.07	Idem imp.	—	Idem imp.	—
Idem fine	96.12	Idem imp.	—	Idem imp.	—
Azioni Ferr. Medit.	532.50	Idem imp.	—	Idem imp.	—
Idem Mer.	643.50	Idem imp.	—	Idem imp.	—
Credito Mobiliare	442.50	Idem imp.	—	Idem imp.	—
Banca Nazionale	1395.00	Idem imp.	—	Idem imp.	—
Banca di Torino	350.00	Idem imp.	—	Idem imp.	—

LA VARIETA

Deragliamento di treno
Due vagoni in un campo
Giunge adesso notizia che il treno ultimo da Caprino a Verona verso le cinque pomeridiane presso Domegliara deragliò.

La macchina dall'alta scarpa precipitò in un campo sottostante ove si affondarono due vagoni. - Il treno si inclinò fortemente tanto che uno dei vagoni dovette essere sfondato perchè i viaggiatori uscissero.

Vi furono molte contusioni e ferite, ma non gravi. Inviarono soccorsi sul luogo.

Una città sparita per terremoto
Costantinopoli, 16. — Si hanno particolari sul disastro del terremoto nell'isola Samothaka; la prima scossa avvenne l'undici corrente ed abbatté metà delle case. Nuova e terribili scosse nel giorno e nella notte del tredici fecero precipitare le rimanenti costruzioni; ora l'intera isola è coperta da un mucchio di macerie. Sei mila infelici accampano affamati all'aperto: la città di Kastro fu parte ingoiata dal suolo spalancatosi d'improvviso.

Il sultano manda navi con tende, vestiti e viveri.
Vi sono parecchie centinaia di morti e feriti. La nave inglese *Inflexible* è partita da Saloniki recando anch'essa soccorsi.

Nella vicine isole il terremoto causò pure gravi danni. Le scosse continuano.

Nostre informazioni

Siamo assicurati che il nuovo atteggiamento dell'onor. Crispi e la sua intervista, della quale abbiamo pubblicato il testo fino da ieri, hanno portato al colmo dell'irritazione la parte ministeriale, che si vede così di mano in mano assottigliata, fino a ridursi ad una impotente minoranza.

Tutto dipende dalla specialità del quesito, sul quale il ministro Giolitti, che, mancando di tutte le qualità dell'uomo di Stato, possiede però molta furberia naturale, provocherà un voto della Camera.

Credesi generalmente che, per il momento, il Giolitti, eviterà ogni discussione sulla legge delle pensioni e sui monopoli, ed insisterà per sovrappiù alla discussione sugli affari bancari, finchè l'ispezione non abbia terminato il suo corso.

Persiste nelle regioni uffiali un profondo disgusto per le manifestazioni clericali di Vienna, d'onde giungono nuovi particolari poco edificanti.

Nostri dispacchi particolari
Il medico del Papa
ROMA, 18, ore 8,20 a.

(S) Ieri sera, alle ore 12,40, è morto Ceccarelli, noto medico del Papa: aveva 62 anni.

Da parecchio tempo era medico al Vaticano e fu il chirurgo che eseguì l'operazione alla gamba di Pio IX.

BANCA COOPERATIVA POPOLARE DI PADOVA (SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA)

A termini dell'Art. 38 dello Statuto gli Azionisti di questa Banca sono convocati in ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA per il giorno 26 Febbraio corrente alle ore 11 ant. nella Sede Sociale, Via Maggiore N. 691 A e 692, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'Esercizio 1892;
2. Rapporto del Comitato dei Sindaci;
3. Approvazione del Bilancio finale della gestione 1892;
4. Rapporto del Comitato Direttivo dei prestiti all'onore;
5. Nomina delle seguenti cariche sociali mancanti, uscenti e rinuncianti:
Un Vice Presidente - mancante;
Sel Consiglieri d'Amministrazione in sostituzione degli uscenti a termini di Statuto, signori: Bellini dott. Teobaldo, Da Ponte avv. Giovanni, Faccaonci Alessandro, Indri avv. Egidio, Viterbi avv. Giuseppe, Zanoni Alessandro;
Un Consigliere d'Amministrazione in sostituzione del signor Squarcina avv. Ferruccio uscente e rinunciente;
Un Consigliere d'Amministrazione in sostituzione del rinunciente signor Luzzatto Dina Giacomo;
Un Sindaco supplente - mancante;

Qualora la prima Adunanza rimanesse deserta per difetto d'intervenuti, la seconda convocazione seguirà il 5 marzo p. v. alla stessa ora e nel medesimo locale.
Avvertesi che il Bilancio e la Relazione dei Sindaci saranno esposti negli Uffici della Banca a partire dal 19 febbraio corr.
Padova, 15 Febbraio 1893.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione

DOMENICO COLETTI

P. I. SINDACI

F. Astolfi

Il Direttore

A. SOLDA

Il Papa si mostrò stamane molto addolorato a tale notizia.

Contro un deputato
(S) Assicurasi che il Ministero farà scoppiare la bomba di una nuova domanda a procedere contro un deputato per impressionare la Camera prima della discussione sulle gravi interrogazioni relative all'intervista Crispi-Plebano pubblicata dal *Fanfulla*.

Interrogazione Bovio
ROMA 18, ore 10,35 a.
Secondo il *Fanfulla* oggi Bovio svolgendo la sua interrogazione sulla lentezza del processo giudiziario sulle Banche dirà cose gravissime contro l'ingerenza governativa su questo processo specialmente riguardo alle perquisizioni fatte nelle case di Tanlongo e di Lazzaroni.

Bonghi
ROMA, 18, ore 9,50 a.
Ieri sera il Consiglio direttivo dell'associazione della stampa deliberò di convocare per lunedì l'assemblea per discutere sulla questione Bonghi.

Intervista Grimaldi
ROMA, 18, ore 11,30 a.
Lunedì, 20, la *Nuova Rassegna* pubblicherà un'intervista con Grimaldi, intervista, nella quale il ministro afferma ripetutamente di non aver egli proposto la nomina di Tanlongo a senatore.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA
19 Febbraio 1893

A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 12 m. 14 s. 0.
Tempo medio di Roma ore 12 m. 16 s. 27

17 febbraio		Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0° mil.	766.0	763.5	764.5	
Termometro centigr.	+1.7	+7.7	+2.5	
Tensione del vap. acq.	5.1	6.2	5.1	
Umidità relativa	98	79	93	
Direzione del vento	S	NW	WNW	
Velocità chil. orar. del vento	6	3	6	
Stato del cielo	nebbia	ser.	nebbia	

Dalle 9 ant. del 17 alle 9 ant. del 18
Temperatura massima = + 8.1
minima = + 1.7

F. BELTRAME Direttore
F. SACCHETTO Proprietario
Leone Angeli gerente resp.

I Medici specialisti delle malattie infantili riconoscono la superiorità dell'EMULSIONE SCOTT sull'olio di fegato merluzzo semplice e su tutti i preparati congeneri.
(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni).
Richiesta, attesta che l'Emulsione Scott corrisponde utilmente nelle malattie dell'infanzia a fondo dissacrato, e trova le sue indicazioni nelle affezioni rachitiche e nelle bronco-polmonali.
Ne ho fatto uso con vantaggio nell'Ospedale dei bambini, nella mia pratica privata e nel mio consultorio per le malattie dei bambini in Lucca ed in Livorno.
Livorno, 16 dicembre 1885.
Dott. cav. Gio. Dante Borge
39 Specialista per le malattie dei bambini

È verità provata
che stante il lodatissimo congegno della Estrazione **Cento numeri completi** DELLA **Lotteria ITALO-AMERICANA** con irrevocabile Estrazione al **30 Aprile cor. anno** hanno vincita garantita e **MOLTISSIMI PREMI** devono venir assegnati dall'urna alle **CENTINAIE COMPLETE di Numeri**
Ogni Numero costa Una Lira
Tutti i premi, depositati secondo le norme prescritte, alla Banca Nazionale nel Regno (Sede di Genova) sono pagati in contanti senza alcuna ritenuta di tassa od altro.
Chiedere Programma dettagliato ai principali Bancheieri e Cambio-valute del Regno e presso la Banca **FRATELLI CASARETO DI FR.** (Fratelli fondati nel 1868) Via Carlo Felice, 10, Genova
Per le richieste inferiori a 400 Numeri aggiungere cent. 50 per le spese d'invio dei biglietti e dei dati in piego raccomandato.
I Bollettini ufficiali delle Estrazioni verranno sempre distribuiti « gratis » e spediti franchi in tutto il mondo.

DA VENDERE
in buonissime condizioni ed a buon mercato un BROUGHAMS.
Rivolgersi all'amministrazione del nostro giornale.

Grande APPARTAMENTO SIGNORILE in Prato della Valle
Rivolgersi al custode nel palazzo VERRON.

VERO ESTRATTO DI CARNE LI E BIG
Stemperando un dato quantitativo di questo estratto in un po' d'acqua bollente esso può servire a tavola come il sale, pepe e senape per rafforzare i gusti di tutti i cibi.
Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma in inchiostro azzurro.

Premiata Ditta Giuseppe Canto alla Speranza -
Specialità in Telerie, Stoffe per Uomo, Mercerie diverse ecc.

PIAZZA FRUTTI
Angolo S. Clemente



F. BECCARO
ACQUI (PIEMONTE)
STABILIMENTO VINI DI LUSO E DA PASTO

Nuovo sistema di **DAMIGIANE BECCARO** col fondo di legno e col rubinetto. Brevettato in Italia e all'Estero per trasporti Vini, Oli e Liquori — le sole adottate dal Governo per tutte le scuole enologiche del Regno.

Pigiatrice-Sgrana-ice Beccaro

la più utile fra le Macchine Enologiche — Brevettata in Italia, Francia, Spagna ed Austria-Ungheria

Dietro invio di semplice biglietto di visita si spedisce *Gratis* il Catalogo illustrato ove si troveranno cenni interessantissimi tanto sulla macchina quanto sulle damigiane, e prezzi correnti.

Deposito per PADOVA e Provincia presso la Ditta G. CUZZERI e C.



Publicazioni della Premiata Tipografia Editrice FRANCESCO SACCHETTO

Aleardi A. Discorso su Francesco Petrarca letto in Padova il 19 luglio 1874. L. 1.50 Bellavite prof. A. Dell'Elemento morale e logico nel Diritto privato. Discorso letto in occasione dell'apertura degli studi. Padova 1869, in-8. » 40 — Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Delle Obbligazioni. Padova 1873, in-8. » 5 — Continuazione delle note illustrative e critiche al Cod. Civ. del Regno. Contratto di matrimonio. Padova, in-8. » 5 — Riproduzione delle note già litografate di Dir. Civ. Padova 1873, in-8. » 8 Bernardi dott. L. Il Sacrificio ossia le due amiche. Dramma in tre atti. Padova 1873, in-16. » 50 — Il Maestro del Villaggio ossia Conferenze domenicali. Libro di lettura e di premio. Padova 1872, in-12. (Biblioteca scolastica). Opera premiata all'ottavo Congresso Pedagogico. » 4 Bertini prof. P. Giorgio e la sua educazione. Padova 1878, in-16. » 3 Biaggi L. Opere mediche, ordinate ed annotate dal prof. Coletti e dal dott. Barbò Sencin. Padova in-8, vol. 5. » 0.50 Bonattelli prof. M. Elementi di Psicologia e Logica. Padova 1892 in-16. » 2 Borlinetto prof. L. Fotografia alle polveri indelebili. Padova 1869, in-12. » 3 — Trattato completo di fotografia, con incisioni. Padova 1872, in-8. » 6 Canestrini prof. G. Manuale di Apicoltura razionale, con incisioni. 1874, in-8. » 2.50 Capelli A. e Garbieri G. Corso d'Analisi algebrica Padova 1886, vol. I. » 12 Cappelletti pr. G. Storia di Padova dalla sua origine sino al presente. Padova 1875-76. Due volumi in-8. » 15 Cavagnari prof. A. Il Nuovo Diritto degli individui e dei popoli. Padova 1869, in-12. » 4 Cavaletto A. Pensieri e voti per coordinamento idraulico degli scoli col nuovo sistema dei fiumi del padovano, ecc. Padova 1855, in-8. » 1 Cittadella conte G. L. Italia di Dante. Studi. Padova 1865, in-8. » 1 — in-4. » 1 Colbachini A. L. Catalogo di libri rari e preziosi. Bassano 1864, in-8, vol. 1. » 6 Coletti prof. F. Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. Annotazioni. Padova 1855. » 50 — Del professore Giacomandrea Giacomini e delle sue Opere. Cenni storici. Padova 1850, in-8. » 50 — Della Vita e degli scritti di Francesco Rognetta. Padova 1859, in-8. » 50 — Dubbio sulla Dialessi ipostenica. Padova 1851, in-8. » 50 Cornwall Lewis. Qual è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazi onedel prof. Luzzatti. Padova 1868, in-12. » 2 Dante Alighieri. Le più belle pagine della Divina Commedia con introduzione, annotazioni, ecc. del prof. F. Berlan. Padova 1870, in-12. (Biblioteca Scolastica). » 1.50 Dante e Padova. Studi storico-critici di A. Gloria, E. Salvagnini, G. Dalla Vedova, P. Selvatico, E. Morpurgo, G. De Leva, G. Zanella, A. Tolomei, A. Cittadella Vigodarzere e D. Barbaran. Padova 1865, in-8. » 7 Del Colle G. Manuale del ramo acque e strade ed altre opere a carico dei Comuni. Padova 1842, in-4. » 5 De Donato Giannini prof. P. Dell'Insegnamento delle lettere italiane negli Istituti Tecnici del Regno. Padova 1878, in-12. » 50	De Giorgi prof. A. Esame del Corso di Diritto naturale del prof. Ahrens, con un'analisi degli errori che racchiude circa la religione. Padova, in-8. » 10 De Leva prof. G. Storia documentata di Carlo V in correlazione all'Italia. Volumi 1, 2, 3, 4. » 35 — Degli Uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. Discorso letto in occasione dell'apertura degli studi. Padova, 1867, in-8. » 60 Dino Compagni. Le più belle pagine della cronaca Fiorentina, con introduzione, annotazioni, ecc. del prof. F. Berlan. Padova 1870, in-12 (Biblioteca Scol.). » 60 Ennemoser G. Disquisizioni storico-psicologiche intorno alla origine ed essenza dell'anima umana in generale, ecc. Venezia 1853, in-8. » 1.25 Evangelisti G. Racconti sociali. Condizioni diverse — Storia di un uomo qualunque — In cerca di fortuna — Dal natale alle ceneri. Padova 1874, volume in-16. » 1 Favaro prof. A. L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amster. Padova, in-8. » 1.50 — Lezioni di Statica Grafica, con tavole. Padova 1877, in-8. » 10 Ferrari prof. E. Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. Prelezione ai corsi di Filologia Greca. Padova 1867, in-8. » 60 Ferrari P. El libro de la Cassa de Rispargnio. Commedia in tre atti. Padova 1872, in-16. » 75 Framarini. Margherita d'Isari. Tragedia. Padova 1855, in-12. » 1.50 Gabelli ing. F. Il Riscatto delle Ferrovie. Padova 1877, in-8. » 2 Gallina cav. G. Teatro Veneziano. El Moroso della Nona — Le barufe in famegia. Padova 1878, Volume I. — Volume II.: Nissun va al monte. — Una famegia in rovina. Padova, 1879. — Volume III.: La Chitara del papà — Mia fia. Padova 1881. — Volume IV.: Teleri vecchi — Le serve al pozzo. Padova 1882. — Volume V.: Tutti in campagna — Zente refada. Padova 1883. — Volume VI.: I oci del cuor — La Mama no mor mai. Padova 1883. — Volume VII.: Un pare disgrazià — Un zio ipocrita. Padova 1887. Garbieri prof. G. Trattato di Aritmetica Razionale per i Ginnasi superiori. Padova 1891, in-12. » 2 — Elementi di Aritmetica pratica ad uso delle scuole secondarie inferiori. Padova 1892 in-12 Sesta ediz. » 2 — Elementi di Calcolo algebrico ed equazioni di primo grado per le scuole secondarie inf. Padova 1885, in-12. » 1 — Elementi di Aritmetica e Teoria elementare dei Logaritmi fino a 10000. Quarta ed. Padova 1887, in-12. » 3 — Elementi di Geometria con numerosi problemi ed esercizi di disegno geometrico per le scuole secondarie inferiori. Padova 1889, in-12. Seconda ediz. » 2 Garbieri prof. G. Trattato di Algebra Elementare con numerosi esempi ed una copiosa raccolta di esercizi. Vol. I. — Calcolo Algebrico — Equazioni — Logaritmi. Padova 1886. » 3.50 — Id. Vol. II. — Teorie Complementari. Padova, 1886. » 3 — Complementi di Aritmetica ed Elementi di Calcolo Algebrico con tavole di Logar. fino a 10000. Padova 1886. » 3 Gemma A. M. Fisiologia ed Igiene del Con-	tadino di Lombardia e del Veneto. Padova 1874, in-12. » 1 Giacomini prof. G. A. Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dai professori G. B. Mugna e F. Coletti. Padova, in-8. Volumi 10. » 40 Goethe von Wolfgang. Herman und Dorothea. Canto I. annotato ad uso delle scuole da Marcello Caracciò. Padova 1885. Seconda edizione. » 1.50 — Herman und Dorothea. Canto II. annotato ad uso delle scuole da Marcello Caracciò. Padova 1883. » 1.50 Guarneri prof. G. Un Materialista in campagna. Padova, in-8. » 2 — San Marco nell'arte e nella storia. Discorso. Padova 1878. » 1 Habenicht prof. R. Principii di Prosodia e metrica latina e Prosodia metrica italiana del prof. Riccoboni. 1874, in-12. » 1.50 Keller prof. A. Il terreno agrario. Padova 1864, in-12. » 2.50 — Cenni generali sull'Agro padovano. Padova 1853. » 1 — Sulla moltiplicazione delle piante. Padova 1858, in-8. » 50 — Sull'allevamento del bestiame bovino. Padova, in-8. » 2.50 — Sugli ingrassi artificiali. Padova 1871, in-8. » 1.50 Landsberger. Manuale di tecnica chirurgica militare. Traduzione del cav. Bini. Padova 1878. » 3 Landucci prof. L. Storia del Diritto Romano dalle origini fino a Giustiniano. Corso scolastico. Padova 1887-88. Fascicoli 12. » 12 Laurenti E. Ginnastica educativa secondo i programmi per le scuole normali femminili. Padova 1882. » 2 — Come la pedagogia sia necessaria alla donna. Parole lette nella scuola normale provinc. di Padova. Padova 1883, in-8. » 60 Lemoigne prof. A. Il linguaggio degli animali con figure. Padova 1871. (Bibl. Medica). » 1.50 Leoni conte C. Dell'Arte e del Teatro di Padova. Racconto aneddotico. Padova 1873, in-16. » 1 Lussana prof. F. L'Educazione degli istinti. Padova 1873, in-12. (Biblioteca Medica). » 1.50 — Fisiologia dei colori. Padova 1873, in-12. » 50 — Manuale di Fisiologia umana. Vol. I.: Alimentazione e digestione. Padova 1879. » 8 — Vol. II.: Sangue e vita. Padova 1879. » 8 — Vol. III.: Inerzia. Padova 1880. » 8 — Vol. IV.: Meccanica animale — Dispendio organico — Funzione della specie. Padova 1881. » 8 — Origine della specie e sua pretesa trasformazione. Padova 1882, in-16. » 1 Luzzatti prof. L. Del metodo nello Studio del Diritto Costituzionale. Prelezione al Corso di Diritto Costituzionale. Padova 1867, in-8. » 60 — Prelezione ad un corso di Storia della Costituzione inglese. Padova 1877 in-8. » 60 Malmignati conte A. Petrarca a Padova a Venezia ed Argut. con documento inedito. Padova 1874, in-8. » 2 — Programma del Corso di Diritto Giudiziario Civile. Padova 1884, in-8 volume I. » 10 — Il Procedimento Civile e le Riforme. Studio. Padova 1885, in-8. » 3 Manfredini avv. G. L'Ordinamento giudiziario e le riforme. Padova 1882, in-8. » 3.50 Manfrin conte F. Il sistema municipale inglese e la legge comunale italiana. Seconda ed. Padova 1872, in-16. » 5 — L'ordinamento delle Società in Italia. Padova 1875, in-12. » 4 Manin D. Della Veneta Giurisprudenza. Discorso. Venezia 1848, in-4. » 2	Messedaglia prof. A. Le statistiche criminali dell'Austria con riguardo al Lombardo-Veneto. Ven. 1867, in-8. » 4.50 — Della Scienza nell'età nostra ossia dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna cultura scientifica. Discorso inaugurale. Padova 1874. » 2 Minto A. L'aurora d'un uomo grande, commedia storica in cinque atti. Padova 1864, in-8. » 1 Moncalvi Redenta. Maria. Racconto. Padova 1872, in-12. » 75 Montanari prof. A. Il Credito popolare in Italia. Padova 1874, in-12. » 1.50 Morosini L. Elettori e Deputati. Brevi ricordi. Padova 1874, in-8. » 50 Morpurgo prof. E. Alcune questioni intorno alla carità. Roveredo 1863, in-8. » 1 Muzzi S. Intelletto, memoria e volontà, conversazioni fra zio e nipoti. Padova 1873, in-12. Seconda edizione. (Bibl. Scolastica). » 1.50 Naccari prof. G. Lezioni di Astronomia nautica per i capitani di gran cabotaggio, con figure. Padova 1888 in-12. » 2 Orologio march. S. Serie cronologico-istorica dei canonici di Padova. Padova 1805. » 4 Osservatore Eugenio. Annuario del Giornale di Padova. Anno 1 e 2, in-8. » 3 Pagani G. B. Trattato dei possessi, secondo il Diritto romano, francese e austriaco. Venezia 1855, in-8. » 3.50 Portafoglio (il) militare italiano. Studi. Documenti non italiani sui teatri di guerra d'Italia e delle provincie finitime. Italia, 1866. » 2 Prati G. Dopo la guerra. Canto. Padova 1866. » 50 — L'Entrata a Venezia. Canto al Re. Padova 1866, in-8. » 20 Rabbeno A. Istruzioni popolari sui Giurati ed annotazioni pratiche relative. Padova 1871. » 50 Regolamenti universitari generali e particolari. Padova 1876, in-8. Opuscoli 5. » 1.50 Ronconi T. Parinata degli Uberti. Dramma. Padova 1878. » 1.50 Rosanelli prof. C. Orazione funebre sulla salma del professore Vincenzo Pinati. Padova 1876, in-8. » 60 Rossetti prof. F. Sul magnetismo. Lezioni di Fisica. Padova 1871, con figure. » 3 Rusticini G. Adolfo Nelli. Racconto. Padova 1873, in-16. » 75 Saccardo prof. P. A. Sommario di un Corso di Botanica. Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8. » 4 Saccardo dott. A. Colfosco. Racconto. Padova 1874, in-12. » 1.50 Sacchi ing. G. Piano organico di manutenzione stradale. Padova 1864, in-4. » 2 Salvioni prof. G. B. Le nuove leggi, esposizione popolare e sommaria delle principali istruzioni giuridiche della legge di unificazione legislativa. Padova 1871. » 75 Santini prof. G. Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8. » 8 Sarfatti A. Rime veneziane con prefazione di P. G. Molmenti. Seconda edizione. Padova 1886. » 1 Scopoli F. Poveri e ricchi. Odi quattro. Milano 1853, in-12. » 1.20 Schupfer prof. F. La Famiglia secondo il Dir. Rom. Padova 1876, Vol. I. » 6 Selvatico march. P. Il disegno elementare e superiore ad uso delle scuole private e pubbliche di tal disciplina in Italia. Parti due. Padova 1872, in-16, con tavole litografate. Opera premiata all'ottavo Congresso Pedagogico. » 4 — Arte ed artisti. Studi e racconti. Padova 1882, in-12. » 4
---	--	--	---

(Continua)

Nella nostra Tipografia si assume qualunque lavoro a prezzi di tutta convenienza

F. BONATELLI

Elementi di Psicologia e Logica

F. ZAMBALDI

ESERCIZI DI SINTASSI LATINA



P. SELVATICO

GUIDA DELLA CITTÀ DI PADOVA

G. PRATI

PSICHE